

ALBERTO
PELLAI

Con audio storia



UNA CALAMITA DI MAMMA

Storie per
**L'EDUCAZIONE
EMOTIVA**

ILLUSTRAZIONI DI
**GIORDANO
PACENZA**



Erickson

**L'orsetto Pallotto si ritrova per mamma
un'autentica calamita!
È bello ricevere coccole e attenzioni, ma Mamma
Orsa a volte esagera ed è davvero soffocante.
Pallotto vorrebbe tanto diventare un piccolo
esploratore del mondo e della vita,
andare a cacciarsi in qualche guaio,
scoprire cosa si nasconde dietro l'angolo di casa sua...**

Molti genitori hanno difficoltà a lasciare andare i figli per la loro strada, permettendogli di sperimentare, rischiare, sbagliare... crescere!

La storia di Pallotto e della sua Mamma Orsa, amorevole ma troppo ansiosa, farà capire che un modo per preoccuparsi meno e meglio dei propri figli c'è.

Si tratta solo di avere il coraggio di fare un viaggio alla scoperta delle proprie emozioni...

4+
anni

€ 13,50

ISBN 978-88-590-2511-5



9 788859 025115

www.erickson.it

INDICE

Un orsetto in bottiglia	11
Mamma calamita	17
Dolce ciambella di ciccia che balla sulla pancia	23
La locomotiva magica che trascina grattacieli	27
Tum, tum, tum... primo giorno di scuola	33
Indigestione di ciambelle?	39
Pallotto nel Bosco degli orsi confusi	45
Pallotto pittore provetto	51
Anche i grandi soffrono di un frappé di emozioni	57
Una ricetta speciale per una malattia particolare	63
Consigli per i genitori	67

UN ORSETTO IN BOTTIGLIA

L'orsetto Pallotto nasce in una notte gelida con il cielo punteggiato di stelle. Una notte magica, in cui il riflesso della candida neve regala il suo abbagliante candore a tutta l'atmosfera circostante. L'orsetto saluta il suo ingresso nel mondo protetto dal calore del pelo della mamma e si addormenta stretto a lei, cullato dal dolce suono del battito del suo cuore.

I primi mesi della sua vita sono semplicemente bellissimi, senza alcuna preoccupazione: mamma Orsa lo nutre, lo riempie di coccole e questo al piccolo orsetto basta per sentirsi beato. Mamma Orsa è tutta la sua vita: gli dà da mangiare, gli insegna a muover-

si nel mondo degli orsi e lo consiglia su come proteggersi dai rischi e dai pericoli.

Ma vale la pena di spendere due parole per descrivere meglio la mamma di Pallotto, che alla prima apparenza può sembrare semplicemente una mamma amorevole e piena di premure, invece è, per così dire, un po' ansiosa. Una di quelle mamme sempre preoccupate, terrorizzate dal fatto che il loro cucciolo d'orso possa mettersi nei pasticci, ammalarsi, combinare guai, finire travolto da qualche slavina, entrare nella traiettoria del colpo di fucile di qualche cacciatore interessato alla sua morbida pelliccia. Per mamma Orsa, se la vita fosse come il gioco dell'oca, si dovrebbe sempre capitare sulla casella peggiore, quella che ti obbliga a stare fermo due turni.

Così Pallotto cresce come quelle pere che si trovano a volte chiuse nelle bottiglie di vetro. Sono finite lì dentro per chissà quale mistero e non si può più farle uscire, a meno che non si distrugga la bottiglia... cosa che ovviamente non fa nessuno, perché poi ci sarebbero cocci di vetro dappertutto!

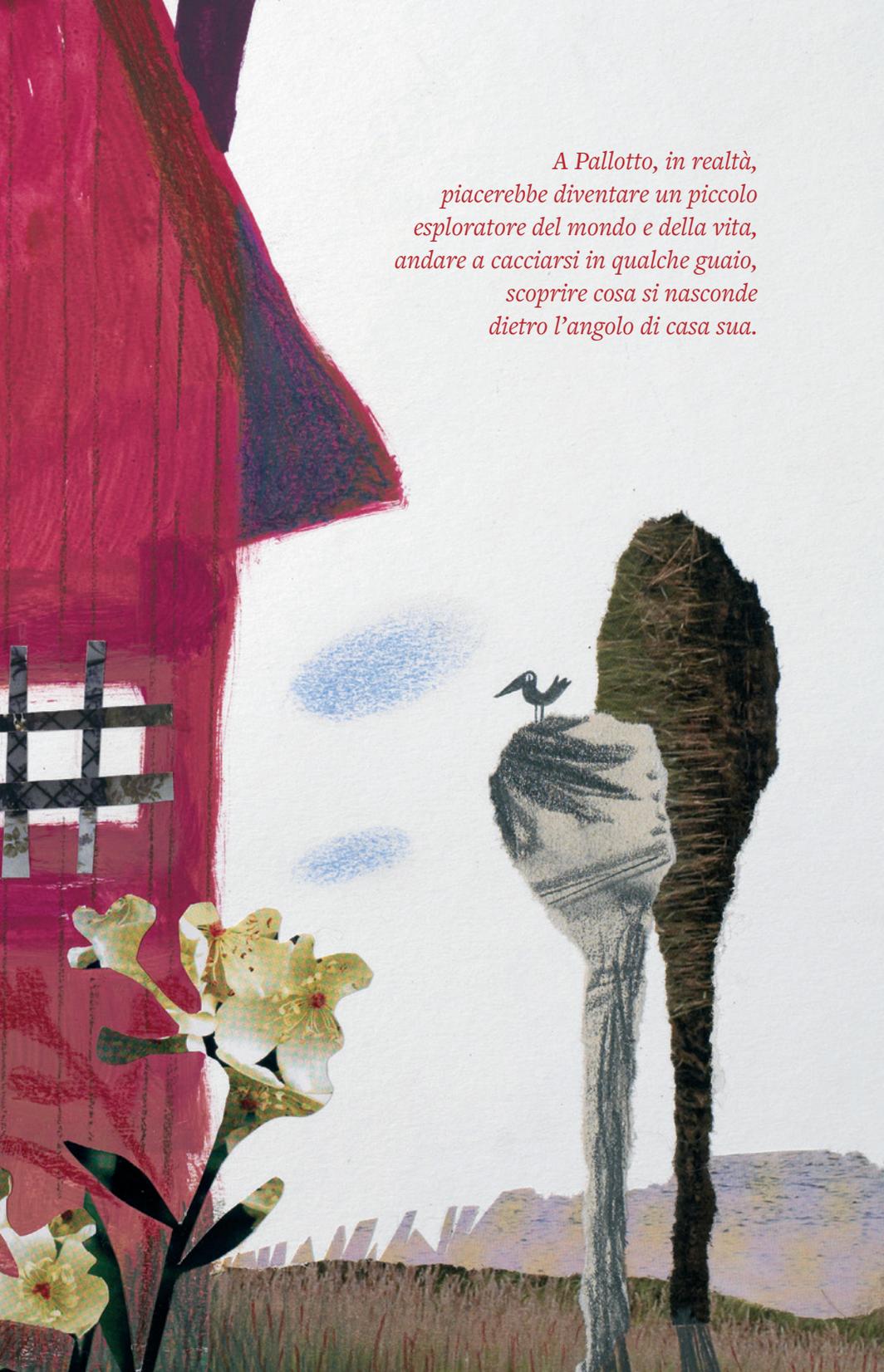
In effetti, Pallotto vive una vita «supersicura», perché ha sempre mamma Orsa accanto a sé. Lui sa che in questo modo nulla di male potrà mai accadergli, però, di tanto in tanto, si domanda se il mondo che lo circonda sia davvero così pericoloso come lei vuole fargli credere.

A Pallotto, in realtà, piacerebbe diventare un piccolo esploratore del mondo e della vita, andare a cacciarsi in qualche guaio, scoprire cosa si nasconde dietro l'angolo di casa sua. Ma non può realizzare questo desiderio, perché appena fa un passo fuori dal territorio controllato dallo sguardo della mamma, subito sente la sua voce che grida: «Pallotto, dove sei cucciolo mio? Non riesco a vederti, torna subito vicino a me! Non farmi spaventare, vuoi farmi svenire dalla paura?».

Pallotto non sa nemmeno cosa voglia dire «svenire dalla paura», ma deve proprio trattarsi di una cosa brutta, perché la mamma sembra spaventatissima da questa possibilità. Quando mamma Orsa dice questa frase, la voce le diventa di carta velina e gli angoli della bocca si piegano all'ingiù, come



*A Pallotto, in realtà,
piacerebbe diventare un piccolo
esploratore del mondo e della vita,
andare a cacciarsi in qualche guaio,
scoprire cosa si nasconde
dietro l'angolo di casa sua.*



INDIGESTIONE DI CIAMBELLE?

Pallotto ha tanta voglia di cominciare questa nuova avventura chiamata scuola, di raccontare alla maestra tutte le cose belle che sa fare, comprese le torri con i mattoncini colorati, ma sente che qualcosa giù nel fondo più profondo del suo corpo gli dà fastidio. Anzi, gli fa proprio male! «Maestra, ho mal di pancia, tanto mal di pancia»: queste sono le uniche parole che Pallotto riesce a pronunciare nel suo primo giorno di scuola. La maestra si spaventa molto nel vederlo così pallido e fa chiamare velocemente mamma Orsa, che tutta trafelata corre a scuola a riprendersi il suo cucciolo d'orso. Dopo aver tanto sognato la scuola degli orsi, Pallotto si rende conto che non c'è stato dentro nemmeno un'ora.

Pallotto viene portato immediatamente dall'Orso Pediatra, che dopo averlo visitato gli domanda cosa ha mangiato per colazione. Quando sente la risposta, il medico scuote la testa in segno di disapprovazione e alza gli occhi al cielo: dieci ciambelle con il miele, ma siamo matti?! La diagnosi è presto fatta: Pallotto ha fatto indigestione di ciambelle. Per stare meglio, deve solo andare a casa, riposare e aspettare pazientemente che tutto passi. Invece non basta né la borsa con l'acqua calda, né il riposo per far calmare quello strano dolore. Mamma Orsa, preoccupata come non mai, decide allora di portare Pallotto direttamente all'ospedale degli orsi. Qui, il professor Sotuttodegliorsiconilmal-dipancia lo visita con attenzione. Lo tocca un po' a destra e un po' a sinistra, batte con le nocche sull'addome di Pallotto e poi, con un aggeggio che tiene infilato nelle orecchie, ascolta il rumore che fa il suo cuore e l'aria che entra ed esce dai polmoni. Alla fine, in modo solenne, declama la sua diagnosi: Pallotto è affetto da una malattia che si chiama «Frappé di emozioni».

Di che cosa si tratta? Paura, sorpresa, freddo, caldo, bello, brutto, allegria, tristezza, rabbia, felicità: tutte, ma proprio tutte, le emozioni si sono mescolate dentro il piccolo orsetto, che ora non sa riconoscerne distintamente nemmeno una. Ecco in cosa consiste questa strana malattia: un gomitolo di sensazioni di ogni tipo e intensità aggrovigliate e confuse le une nelle altre.

Il professor Sotuttodegliorsiconilmaldipancia conosce molto bene qual è il rimedio giusto, è proprio la cura che lo ha reso famoso in tutto il mondo: si tratta di trascorrere una notte intera da soli nel Bosco degli orsi confusi.

Mamma Orsa si oppone subito a questa soluzione: lei non lascerà mai andare il suo cucciolo da solo in un bosco per un'intera notte senza la sua protezione! Ma il professore la mette subito a tacere con una frase che a Pallotto non passa inascoltata: «Signora, lei deve imparare a fare un po' di silenzio, perché da quando è entrata in ospedale non è stata zitta nemmeno un secondo. Il suo orsetto mi sembra molto confuso e lei deve imparare a lasciarlo un po' tranquillo». È





*Alla fine, in modo solenne,
declama la sua diagnosi:
Pallotto è affetto
da una malattia che si chiama
«Frappé di emozioni».*